

JE NE SUIS PAS CANADIENNE, JE SUIS QUÉBÉCOISE.

3°) Testimonianza di una diciassettenne borsista d'Intercultura in Québec per l'anno 2010/2011,
Elisa Nerli

Il Québec è una provincia orientale del Canada ed ha una particolarità: è francofona. In Canada vi sono infatti 2 lingue ufficiali, inglese e francese, che è però parlato in sole 2 province su 10, Québec appunto e New Brunswick.

Questa netta separazione affonda le sue radici nella breve storia di questo paese. Nel 1534 l'esploratore francese Jacques Cartier risalì il fiume San Lorenzo e colonizzò buona parte del territorio che corrisponde adesso alla penisola del Labrador; il dominio passò nel 1763 alla Gran Bretagna che sconfisse le truppe francesi per conquistare un territorio che si sarebbe rivelato strategico durante la guerra d'indipendenza americana. Gli abitanti dell'attuale Québec rimasero comunque sempre legati, almeno moralmente, alla Francia: ecco che la separazione tra anglosassoni e francofoni in Canada persiste, sebbene sia più attenuata.

Ciò che mi ha incuriosito da subito è stata la questione della sopravvivenza del francese. Il mio babbo ospitante, appassionato di storia, ha provveduto a cancellare i miei dubbi.

Negli anni sessanta del XX secolo, i québécois si sono resi conto di avere ben poco in comune con la popolazione anglofona e con quella che viene chiamata Révolution Tranquille si sono assicurati il diritto di usare il francese in ogni ambito sia della vita quotidiana che nella sfera professionale (legge 101). Ecco che a scuola si parla francese, i cartelli sono tutti in francese, persino il menù al McDonald è in francese (mentre nel resto del mondo è esclusivamente in inglese).

Con il passare del tempo, mi sono però accorta che l'inglese sta prendendo sempre più spazio in questa regione, specialmente tra i giovani. Quando, dopo alcuni mesi, sono riuscita a parlare un francese apprezzabile, mi sono accorta che vi sono moltissimi anglicismi: per esempio, una canzone non è “une chanson” ma “une toune” (evidentemente dall'inglese “tune”). Ciò è comprensibile, basti pensare che il Québec è circondato da regioni molto più popolate e tutte decisamente anglofone e che il governo si sta impegnando seriamente per “inglobare” questo territorio: il Québec infatti non fa veramente parte del Canada. Durante la notte del 4 novembre 1981, detta la Nuit de Longs Couteaux, ovvero quando la costituzione è stata firmata, il primo ministro del Canada Pierre Elliott Trudeau riunì tutti i primi ministri delle province, tranne quello del Québec, per firmare la costituzione all'insaputa dei québécois. Ancora oggi, il Québec non ha firmato la costituzione.

Ecco che negli ultimi anni sono nate molte scuole elementari anglofone in tutto il Québec: sono davvero pochi i ragazzi che parlano un buon inglese nel territorio a nord di Montréal. Ma se qui l'inglese è ancora ai margini della vita sociale, a Montréal lo scenario è ben diverso. Tutti – o quasi-

sono perfettamente bilingue o trilingue (la terza lingua è solitamente lo spagnolo) ed è bellissimo ascoltare le conversazioni sull'autobus o in metropolitana. Le persone passano tranquillamente e con una facilità incredibile da una lingua all'altra, scegliendo quella che permette di esprimere un certo concetto in modo più semplice.

Quello che colpisce è che, nonostante la crescente diffusione dell'inglese, nel Québec le persone continuano a preferire il francese e a lottare per la sua sopravvivenza. Le ragioni storiche sono sì importanti, ma credo che quelle culturali lo siano di più. Il Canada anglofono è infatti una realtà totalmente diversa dal Québec: le feste non sono le stesse, la mentalità delle persone è diversa così come gli usi e i costumi. Avendo trascorso un anno lì, ho raggiunto la consapevolezza che questa regione è rimasta legata alla sua cultura sin dai tempi della prima colonizzazione, mentre il resto del paese ho subito l'influenza dei vicini Stati Uniti. (non a caso sulle targhe delle macchine c'è scritto "Je me souviens" - io mi ricordo - , un chiaro riferimento alla Révolution Tranquille.)

Sarebbe quindi, a mio avviso, impossibile pensare al Québec come parte integrante del Canada se non esclusivamente dal punto di vista geografico. Nessun québécois dirà mai <<Sono Canadese >> perchè nessuno si sente canadese.

Tuttavia i due referendum per l'indipendenza e l'autonomia del Québec non sono passati, anche se di pochissimo. Forse è proprio perché la cultura anglosassone si sta radicando sempre di più nella popolazione; certo è che i québécois difenderanno il francese fino a quando ci sarà qualcuno che ricorderà ancora cosa voglia dire essere un québécois.

Elisa Nerli